COMUNE DI MONTALBANO ELICONA

LES PLUS BEAUX VILLAGES DE LA TERRE

MONTALBANO BORGO MISTICO

Il Borgo dei Borghi d'Italia 2015 Rai 3

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

I Borghi più belli d'Italia

«SICILIA MILLENARIA»

Dalla microstoria alla dimensione mediterranea

ATTI DEL CONVEGNO DI MONTALBANO ELICONA
9-10-11 ottobre 2015

a cura di

LUCIANO CATALIOTO – GIUSEPPE PANTANO – ELENA SANTAGATI

Officina di Studi Medievali

Biblioteca Francescana di Palermo

Istituto di Archeoastronomia Siciliana

Leonida Edizioni

SiciliAntica

DICAM Messina

Associazione Culturale Marduk

Archivio Storico Remettese

Hotel Federico II

Società Nissena di Storia Patria

Sicilia Terra di Tradizioni

Centro Studi Storici Monforte San Giorgio

Fondazione Prof. Aurelio Rigoli Centro Internazionale di Etnostoria

Revisione testi, impaginazione e copertina
a cura dello Staff della *Leonida Edizioni.*
Art director Irene Piras

Proprietà letteraria riservata.
© 2016 Casa editrice Leonida
Reggio Calabria – Italia

Via S. Nicola Strozzi n. 47 – 89135 Reggio Calabria
www.editrice-leonida.com
e-mail: leonidaedizioni@libero.it

ISBN 978-88-99361-74-7

23

Argimusto non Argimusco
Emergenze toponomastiche d'origine araba nel Val Demone

LUIGI SANTAGATI

Nel Val Demone, con particolare riferimento alla zona di Messina, sono presenti ben pochi toponimi arabi poiché la zona era, in periodo medievale, maggiormente abitata da genti di lingua bizantina.

Quei pochissimi toponimi presenti sono stati però totalmente trascurati dagli studiosi locali che hanno preferito leggere ogni toponimo presente nel Val Demone come di derivazione linguistica bizantina. Pertanto ne vorrei segnalare alcuni, per la gran parte posti in zone particolarmente elevate e ben visibili, che dimostrano la presenza, pur modesta ma stabile nel lungo periodo, dei Musulmani di Sicilia anche in questa zona.

Un esempio di lettura in termini di derivazione linguistica bizantina è il termine *Argimusco* che, ritengo, debba essere interpretato in maniera totalmente differente da quanto è stato fatto sinora. In appresso si da un esempio di ricerca del significato di *Argimusco* in un infelice tentativo di far passare un cammello nella cruna d'un ago, riportato in uno studio che, sinora, è andato per la maggiore.

«Dunque, *Argimusco* letteralmente significherebbe: "muschio (o felce) luccicante". *Argi* deriva dal greco antico αργος (*argos*), che significa sia "splendente", che "luccicante". Il termine è etimologicamente correlato al nome *Argia* (Argio). *Muschio* in latino si diceva *muscus*, in catalano *musgo*. In greco "muschio" si diceva *bryon*. La "felce" si diceva in greco *pteris*.»[1]

* Alcune delle informazioni contenute in questa relazione, pur se riservate, sono state in parte anticipate, a mia insaputa, nel gennaio 2015 sul periodico «Centosette», senza citare il mio nome.

[1] P. DEVIN, A. MUSCO, *Argimusco decoded. Antiche conoscenze mediche e alchemiche svelano il mistero sulla realizzazione del più grande sito di statue megalitiche al mondo*, lulu.com, 2013.

Emergenze toponomastiche d'origine araba nella cuspide del Val Demone

In appresso si riportano i toponimi di origine araba che si è riuscito a rintracciare in un raggio di 15 km in linea d'aria da Montalbano Elicona, con l'eccezione di *Pizzo Bufarda* (a circa 3,5 km a nord-ovest di Briga), toponimo che sembra essere l'unico esistente nel triangolo residuo compreso tra Messina e Barcellona Pozzo di Gotto sulla zona tirrenica e Casalvecchio e Savoca sulla zona jonica. La zona del messinese appare, al momento, esente da influenze toponomastiche di origine araba o berbera. Le emergenze trovate vengono meglio identificate nella fig. 1.

Azzarello (Monte), dall'arabo *azzahrah* "fiore", sito a poco più di 2 km a sud-est di Floresta (ME). IGM 261.I.NE Floresta.

Bufurda (Pizzo), dall'arabo *'bu furdah* "padre del crepaccio", IGM 253.II.NE San Pier Niceto.

Birimbusciuli (Serra) probabilmente dall'arabo *bi 'rabu sciuaqi* (?) "pozzo del padre delle spine", (?) ("grande roveto"), a circa 3 km a nord/nord-est di Novara. IGM 253.III.SE Novara di Sicilia.

Ciccattali, dall'arabo sciccat *at-Alì* "terreno di Alì", sito a circa 2,5 km a sud-ovest di Mandanici (ME). IGM 262.I.NO Limina.

Dagara (Portella), variante di *dagala* dall'arabo *dagal* o *dahl* "striscia di terra coltivata", sita a poco più di 6 km a sud/sud-ovest di Floresta. IGM 261.I.NE Floresta.

Daino (Monte), dall'arabo *cayn* "fontana", a poco più di 7 km a sud-est di Montalbano Elicona (ME). IGM 262.IV.NO Roccella Valdemone.

Galfa (Monte), forse dall'arab *halifah* "fattoria" (?) ma probabilmente è qui presente un'alterazione di *gulfa* dall'arabo *gurf* "parete scoscesa" o "scarpata", usato in altre parti dell'Isola per indicare abitazioni in grotta. Sito appena a sud-ovest di Roccafiorita. IGM 262.I.SO Taormina.

Gurafi, dall'arabo *gurrayf* derivato da *garraf* "noria", toponimo sito a poco più di 3 km a sud di Barcellona Pozzo di Gotto. IGM 253.II.NO Barcellona Pozzo di Gotto.

Garuffi (Pizzo), dall'arabo *qaruf* "duro" o "crudele", toponimo sito appena a sud di Mandanici. IGM 262.I.NO Limina.

Maimona, dall'arabo *maymun* "fortunato", toponimo sito all'incirca a metà strada tra Ucria e Sinagra. IGM 252.II.SE Raccuja.

Maimone (Serra), dall'arabo *maymun* "fortunato", sita a poco più di 2 km a nord/nord-ovest di Novara. IGM 253.III.SE Novara di Sicilia

Margi, dall'arabo *marg* "prato" o "palude", toponimo sito a poco più di 8 km a sud-ovest di Floresta. IGM 261.I.NE Floresta.

Margi (Monte e contrada), a poco più di 1 km a nord-est di Mongiuffi. IGM 262.I.SO Taormina.

Musarra (Monte), dall'arabo *masarrah* "felicità", sito a circa 1,5 km a sud-est di Floresta (ME). IGM 261.I.NE Floresta.

Musagra (Piano di), variante di *musarra* sito a circa 2 km ad ovest di Floresta (ME). IGM 261.I.NE Floresta.

Muscia gia **Muxa**, come in *muxaro* o *musciaro* (Sant'Angelo Musciaro), dall'arabo *Musa* "Mosè", monte a circa 1 km a nord/nord-est di Novara (ME). IGM 253.III.SE Novara di Sicilia.

Muschida (Pizzo) dal latino medievale *meschita* "moschea" oppure "sinagoga", sito a circa 1,5 km a sud/sud-est di Milici (ME). IGM 253.III.SE Novara di Sicilia.

Mustaco, probabilmente dall'arabo must at-tahaan "piano del mugnaio", sito a poco più di 1 km a nord/nord-ovest di Milici. IGM 253.III.NE Furnari.

Mustaffi (Monte), forse dall'arabo *must Afirid* (?) "piano di Afirid" (?), sito a circa 2 km ad ovest di Basicò (ME). IGM 253.IV.SO Montalbano Elicona.

Naduri (Portella), dall'arabo *nadur* "luogo di guardia", a poco più di 2 km a ovest di Limina. IGM 262.I.NO Limina.

Naturi (Monte), dall'arabo *nadur* "luogo di guardia", a poco più di 3 km a nord/nord-ovest di Melia. IGM 262.I.SO Taormina.

Nasari (Torre), probabilmente dall'arabo *nasara* "cristiani", sito vicino Castroreale (ME) a circa 1,5 km a sud di Barcellona Pozzo di Gotto. IGM 253.II.NO Barcellona Pozzo di Gotto.

Novara (Paese), dall'arabo *nuwwarah* "aja di zucche". IGM 253.III.SE Novara di Sicilia.

Rafale (Contrada), dall'arabo *rahhal* "vagabondo", sita a circa 2,5 km a ovest/nord-ovest di Casalvecchio. IGM 262.I.NO Limina.

Raggimulia (monte) che potrebbe derivare da *rahl am-mullah* (?) "casale del prete" (?), tra Raccuja e Tortorici; simile al toponimo *Raggiadido* sul fiume Platani dall'arabo *rahl ag-gadid* "casale nuovo". IGM 252.II.SE Raccuja.

Ramulia (Contrada), dall'arabo *ramlyyyah* (femminile di *ramli*) "sabbiosa", a meno di 2 km a nord di Gallodoro. In altre parti della Sicilia presente anche come *ramilia*. IGM 262.I.SO Taormina.

Recavallo (monte) probabilmente dall'arabo *rahl aq-qawwal* "casale del cantore", sito appena a nord-ovest di Forza d'Agrò. Vedi *Regiovanni* in territorio di Gangi (PA). IGM 262.I.NO Limina.

Taffuri (Monti) dall'araro *tayfuri* "fabbricante" o "venditore di scodelle", sito a circa 3,5 km a sud-ovest di Montalbano Elicona. IGM 253.IV.SO Montalbano Elicona.

Non sono in grado di escludere che vi siano altri toponimi, come quelli sin qui riportati, ma che non sono stato capace di riconoscere[2]. Lascio ad altri più esperti e più capaci la prosecuzione della ricerca.

Confronti linguistici con il resto della Sicilia

Nel territorio siciliano diversi toponimi riportano il prefisso *arci* o *argi* derivante dall'arabo *hargar* oppure *hagiar* e *hagar* ("pietra", "roccia", "sasso", "sporgenza" a volte "monte" e "altura").

Di seguito si riportano alcuni esempi di nomi di luoghi siciliani in lingua araba riportanti tale parola ripresi da al-Idrīsī[3] (1154) ricordando che la parola *hargar* e similari indicano perlopiù punti alti e ben visibili:

Hagar 'abî Halîfah ("il sasso del padre di Halifah").[4]

Hagar 'Ammâr ("il sasso di Ammar"), probabilmente Santa Lucia ad ovest di Cefalù (PA).[5]

Hagar 'Ibn 'al-Fatâ ("lo scoglio del figlio del valoroso") oggi Pietrapadella scoglio a 10 miglia a sud-est di Porto Empedocle.[6]

[2] Ho consultato con la dovuta attenzione ma senza ritrovarvi toponimi di origine arabo-berberi, N. TERRANOVA, *Storia di Montalbano Elicona nell'antichità*, Editer, Roma 1982, in specie alle pp. 151-156, contenente centinaia di toponimi, gentilmente fornitomi da Giuseppe Pantano, organizzatore del Convegno in cui è stata presentata questa relazione ed a cui va il mio ringraziamento. L'unico toponimo di cui ho avuto notizia è *bagheria* dall'arabo *bgar*, "bue", oppure *baqar*, "bestiame, riferito ad un tratto della fiumara di Monforte. Il toponimo è meglio analizzato da F. IMBESI, «Ricerche storico archeologiche nell'area compresa tra i torrenti Saponara e Muto», in F. IMBESI, G. PANTANO, L. SANTAGATI (a cura di), *Ricerche storiche e archeologiche nel Val Demone*, Atti del Convegno di studi di Monforte San Giorgio (Messina) del 17-18 maggio 2014, pp. 95 sg., nn. 63 sg.

[3] Al-Idrīsī geografo e viaggiatore arabo (Ceuta, 1099 circa – Sicilia, 1165), il diletto di chi è appassionato per le peregrinazioni attraverso il mondo, riportato in M. AMARI, *Biblioteca arabo-sicula*, vol. I, Palermo 1880, pp. 31-133. Per un approfondimento vd. L. SANTAGATI, *La Sicilia di Al-Idrīsi ne Il libro di Ruggero. Estratto relativo alla sola Sicilia nella traduzione in italiano di Michele Amari annotato e comparato con la traduzione in italiano di Umberto Rizzitano e con la traduzione in francese di Pierre Amedèe Jaubertt poi rivista da Annliese Nef ed annotata da Henri Bresc*, Sciascia editore, Caltanissetta 2010.

[4] Al-Idrīsī in AMARI, *Biblioteca arabo-sicula*, p. 127.

[5] *Ivi*, p. 129.

[6] *Ivi*, p. 122.

Hagar 'al matqub ("pietra bucata") oggi Pietraperzia (EN).[7]

Hagar Sarlu ("pietra di Serlone"), sulla sponda sinistra del fiume Dittaino alla confluenza con il fiume di Cerami (EN). È così detta perché vi morì nel 1072 il nipote di Ruggero, Serlo o Serlone, in combattimento contro i musulmani; forse in questo punto coincidevano in epoca bizantino-araba-normanna i tre Valli.[8] IGM 261.II.SO Gagliano Castelferrato.

Hagiar as-sanam ("roccia dell'idolo" o "del pilastro"). S'intende il monte su cui sorge Salemi (TP).[9]

In appresso si danno altri toponimi sempre derivanti da *hagiar* ma col nome italianizzato:

Arcibessi, monte (*hargar* ...) che domina da est il paese di Chiaramonte Gulfi (RG). IGM 273.II.SO Giarratana.

Arcipampani o **Cipampani**, cozzo, (*hargar* + siciliano *pampani* "roccia delle foglie d'uva"), sito 4 km a sud di Petralia Soprana (PA). IGM 260.III.NE Petralia Sottana.

Arciperi, cozzo (*hagiar* ...), roccia posta a 1 km a sud di Arcivocale. IGM 258.I.SO Rocche di Rao.

Arcivocale (*hagar 'al-bucal* "pietra del boccale"), fortificazione sita a circa 0,5 km a sud del monte Arcivocalotto, a circa 8 km a sud-est di Monte Jato, a nord-ovest delle Rocche di Rao, nel comune di Monreale (PA). IGM 258.I.SO Rocche di Rao.

Arcivocalotto, monte a circa 9 km a Sud-Sud-Ovest di Piana degli Albanesi con nome di chiara derivazione da Arcivocale. IGM 258.I.NO Piana degli Albanesi.

Vi sono poi dei nomi che, pur derivando dalla stessa parola, hanno assunto tutt'altro suono:

Caratabìa (*hagar at tabiyah* "roccia del muro") insediamento rupestre arabo sito sul monte omonimo a circa 2,5 km ad est/sud-est di Mineo (CT).

Giardinello (*hagiar az-zanati* "pietra degli zanati") casale berbero a circa 7 km a nord di Corleone (PA), in territorio di Camporeale (PA). IGM 258.I.SO Rocche di Rao.

[7] *Ivi*, pp. 101-103 e 106.
[8] *Ivi*, p. 110.
[9] *Ivi*, p. 92.

Alcuni toponimi, invece, a prima vista sembrano significare tutt'altro come, ad esempio, quelli derivanti dalla parola araba *ᶜayn* "fonte", in cui la lettera *ain*, raffigurata in alfabeto latino da una *C* iniziale posta in apice (ᶜ) viene pronunciata come una *h* aspirata, poi trasformandosi in siciliano in *don* oppure *can*.

ᶜAyn 'al 'Awqat oggi fonte di Donnalucata, sul mare a sud-ovest di Scicli (RG).[10] IGM 276.III.NE Donnalucata.

Donna Carmina dall'arabo *ᶜAyn gar min* ("sorgente della grotta di smalto") sita nei pressi del fiume di Ragusa.

Donna Fugata, casale arabo e sorgiva nei pressi di Ragusa, sul mare.

Donna Giulia (*ᶜAyn* ...?) di sorgiva appena ad ovest di Niscemi (CL).

Donna Marina (*ᶜAyn* ...?) località vicino Giarratana (RG).

Donna Novella (*ᶜAyn* ...?) contrada appena a sud-ovest di Vizzini.

Donna Pirrotta dall'arabo *ᶜAyn bruda* ("sorgente fresca") o *ᶜAyn burudah* ("sorgente del fresco"), sita vicino Carini (PA).

Donna Poma (*ᶜAyn* ...?) contrada appena a sud di Licodia Eubea (CT).

Donna Scala dall'arabo *ᶜAyn as-galah* ("la fontana più piccola") casale a poco più di 1 km a sud/sud-ovest di Giarratana (AG).

Donnasisa dall'arabo *ᶜAyn azizah* ("fontana lucente"), sita nei pressi di Salaparuta (AG).

Donnasture dall'arabo *ᶜAyn mastutr(ah)* ("sorgente coperta"), nei pressi di Cinisi (PA).

Donnauta dall'arabo *ᶜAyn awdah* ("sorgente vecchia") del fiume Imera, sita nei pressi di Salaparuta (AG).

Si potrebbe continuare con altre decine di toponimi facendo però attenzione quando, al prefisso arabo *ᶜayn*, si accompagna, come accade spesso, un nome italiano come in: **Donna spusa** (*ᶜAyn* + siciliano *spusa* "fonte sparsa, con varie bocche d'uscita") oppure **Donnatina**, **Donnavanna**, **Donnaventura** e così via.

Altrettanto vale per il toponimo *daino* e tutti i suoi composti (**Dainomare**, **Daino Meli**, **Daino Naro**, ecc.), anch'esso derivante dall'arabo *ᶜayn*.

D'altronde abbiamo altri esempi di nomi composti in più lingue come in quello di: **Caltavuturo** (PA) *Qalcat al-vutur* = arabo *qalcat* + latino *vutur* ("avvoltoio") oppure **Resuttano** (CL) composto da arabo *rahal* + latino *suttanum* ("basso").

[10] *Ivi*, p. 75.

Ed ancora si ricorda, ma solo a mo' di esempio delle difficoltà interpretative che si trovano a proposito di toponomastica medievale, il toponimo **Racel Bifar**, castello ricordato da Malaterra nel 1087[11], sito a circa 9 km a nord di Licata (AG) sulla sponda destra del fiume Salso, che potrebbe derivare da *Race al-Bifar* ovvero in parte dal greco *race* "piano" + arabo *al* "del" + latino *bifar* "fico che produce due volte", in un misto di greco-arabo-latino.

Termino segnalando anche alcuni toponimi in cui la pronuncia della parola *ᶜayn* anziché in *donna* si trasforma in *can*:

Canicarao dall'arabo *ᶜAyn al-qaraw* ("fonte del suolo sterile") casale bizantino-arabo situato a circa 3 km a nord-est di Comiso (RG).

Canicassè, casale a circa 8,5 km a sud/sud-ovest di di Caltanissetta. Il nome dovrebbe derivare da *ᶜAyn hasan* ("fontana bella"), oppure da *handag hasan* ("vallone bello").

Canicattini Bagni (SR). Il nome sembra derivare da *ᶜAyn at-tin* ("fonte del fango").

Canicattì (AG) forse dall'arabo *Handaq at-tijn* ("vallone del fico") o, più probabilmente, da *ᶜAyn at-tijn* ("fonte del fico").

Come si vede nel caso di Canicattì anche la parola *han* può trasformarsi in *can*.

Vi sono poi alcuni toponimi composti con il prefisso arabo *must* ("piano")[12], di probabile derivazione berbera, presenti nella zona di Caltanissetta e Mussomeli ma sparsi anche nel resto dell'Isola:

Musta casale forse berbero sul fiume Salso, a poco più di 5 km a sud/sud-est di Caltanissetta a metà strada da Pietraperzia.

Musta possibile casale berbero a circa 3,5 km a sud di Campobello di Licata (AG).

Mustanzello possibile casale berbero a circa **?** km a sud-ovest di Milena (CL).

Mustazzo possibile casale berbero nei pressi di Catania.

Mustazzole possibile casale berbero a poco più di 5 km a est/sud-est di Marsala (TP).

Mustazzolo possibile casale berbero a circa 5,5 km ad ovest di Vittoria (RG).

Mustigarufi possibile casale berbero a circa 6 km a nord-ovest di San Cataldo (CL).

Mustilicatu possibile casale berbero vicino Montedoro (CL).

Mustijuvi possibile casale berbero a circa 2,5 km a nord-est di Bompensiere (CL).

[11] GAUFREDUS MALATERRA, *De rebus gestis Rogerii Calabriae et Siciliae comitis et Roberti Guiscardi ducis fratris eius*.

[12] Vd. le voci *musta* e *musteiuve* in G. CARACAUSI, *Dizionario onomastico della Sicilia*, 2 voll., Centro di studi filologici e linguistici siciliani, Palermo 1993.

Mustimacuki feudo forse casale vicino le Petralie.

Mustofelo possibile insediamento berbero sito a circa 2,5 km a nord di Casteltermini AG).

Mustomusc(i)aro possibile casale berbero a circa 7,5 km a nord-ovest di Caltanissetta.

Mustujunto o **Mustogiunto**, possibile casale berbero tra Santa Caterina Villarmosa (CL) e Villarosa (EN).

L'unica spiegazione possibile alla differenza di trasformazione della stessa parola può essere data dalla diversa pronuncia resa da gruppi linguistici diversi residente al tempo in Sicilia. Ad esempio la parola *gabal* ("monte"), diviene, a seconda del gruppo linguistico che pronuncia la parola, anche *gebel* oppure *gibil* o anche *gibel*. La lettera *e*, che nell'arabo classico non esiste, è invece pronunciata a seconda della zona linguistica di provenienza. Così una *h* letta con maggiore, minore o inesistente aspirazione, come nel caso della *ayn* ovvero ᶜ, diviene *don* oppure *can*.

Il significato di *Argimusco*

Da quel che si è cercato di dimostrare sino adesso, e nella consapevolezza delle difficoltà e delle trappole che la linguistica ed in particolare la toponomastica presentano, si passa adesso a cercare di dare un senso preciso alla parola *argimusco* la cui prima attestazione storica si trova nell'*Historia Sicula* di Bartolomeo di Neocastro[13], che ricorda, nel 1282, il transito di Pietro III d'Aragona nei pressi della località in questione:

> Post haec ex parte illa jussit iter assumi, et dum pervenissent ad locum, qui dicitur Argimustus, jam Melatium, sicut in mare protenditur, insulae Vulcani, Lipariae et Strongylis ardentes conspiciuntur ex altis. Jam montium Phariae monstrantur confinia; satis visa placent, et loca commendnas delectabilia circumspectat; sedes Helenes Tindareae, ubi Virginis hodie sacra domus excolitur, Pactas et quae ante oculos surgunt Castra commendat; et descendens apud Furnarum, ibi residens noctem fecit.[14]

[13] Forse nato nella prima metà del Duecento da una famiglia probabilmente originaria di Nicastro in Calabria, oggi parte di Lamezia Terme, stabilitasi a Messina dove esercitò la professione di giureconsulto in seguito entrando nella regia corte aragonese. Nel 1286 fu inviato da Giacomo II di Aragona come ambasciatore presso il papa Onorio IV. Morì forse nel 1294 o 1295. Scrisse, in latino, la *Historia Sicula* che tratta degli avvenimenti che vanno dal 1250 al 1293.

[14] BARTOLOMEO DI NEOCASTRO, *Historia Sicula*, in G. PALADINO (a cura di), *Rerum Italicarum Scriptores*, tomo XIII, parte III, Bologna 1922, capitolo C, p. 38.

"Dopo ciò, da quella parte ordinò che fosse intrapreso il cammino, finché giungessero nel luogo che è chiamato *Argimusto*, già Milazzo, come si protende in mare, si possono vedere dall'alto le isole di Vulcano, Lipari e Stromboli che fuma. Già s'intravedono i confini dei monti del Faro; le cose viste piacciono molto, e guarda intorno luoghi dilettevoli. Consegna Patti e tutti gli altri castelli che appaiono dinanzi agli occhi; e scendendo presso Furnari, fermandosi vi passò la notte."

È chiaro che il toponimo originale è quindi *argimusto*, parola composta dalle parole arabe *hagiar* e *must*. Per cui alla luce di quanto sin qui riportato si propone, oggi, una nuova lettura del significato del toponimo *argimusco*. Esso deriva, secondo quanto ho cercato di dimostrare, dal termine arabo *hagiar am-must* con il significato letterale di "pietra del piano" ma, forse, da meglio leggersi come "piano delle pietre".

Credo che questo significato si adatti pefettamente al luogo dell'*Argimusco* forse da meglio denominare sin da ora *Argimusto*.

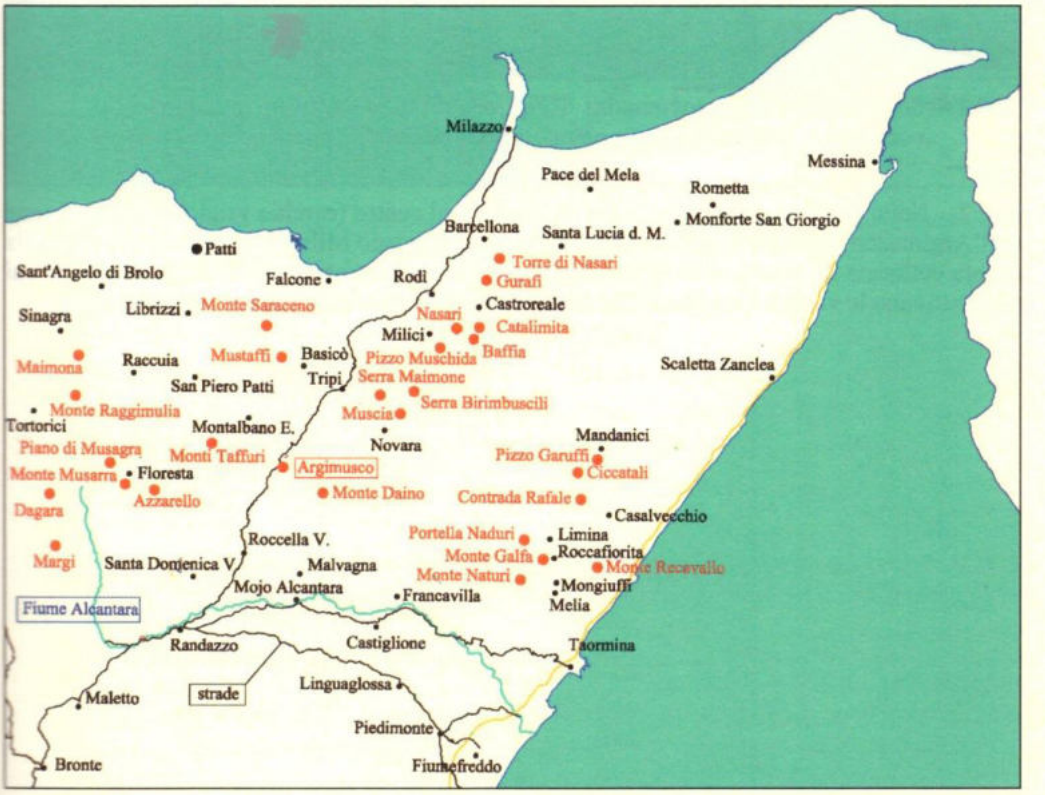

Fig. 1 – In rosso le emergenze linguistiche d'origine araba nella cuspide del Val Demone.

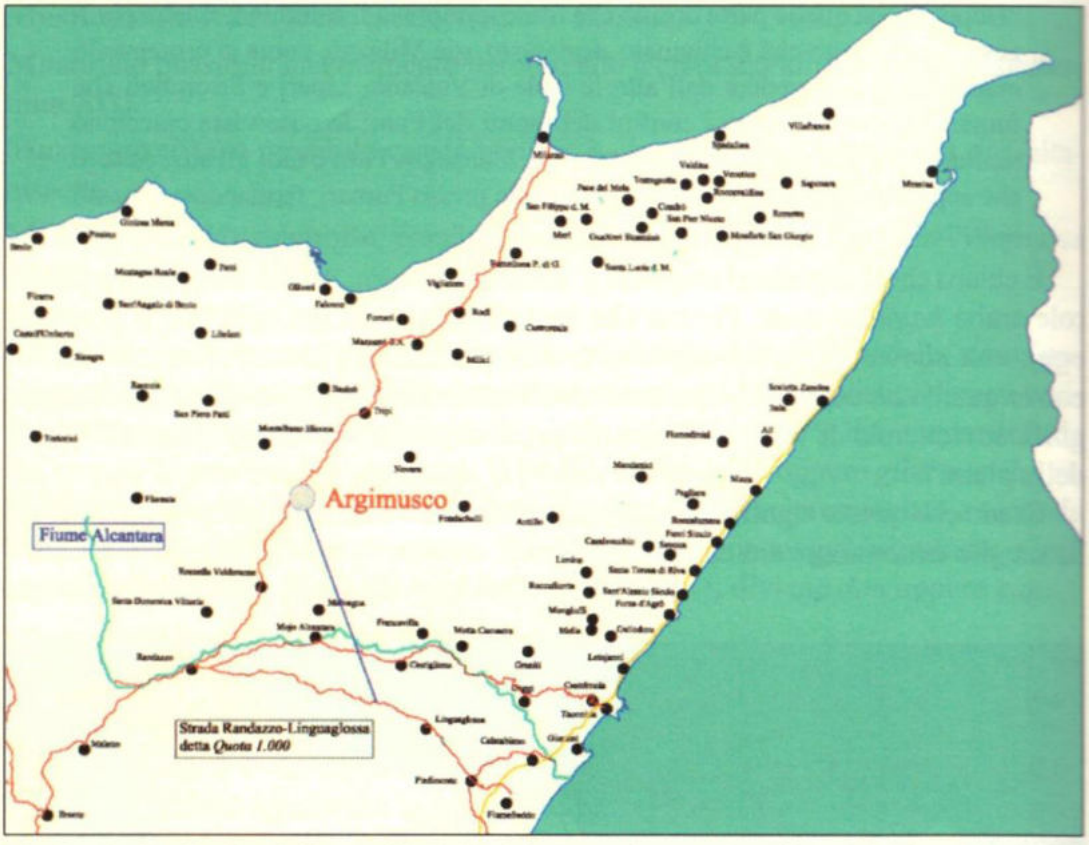

Fig. 2 – Nella piantina della cuspide del Valdemone al centro (cerchio grigio) la collocazione dell'Argimusco. In rosso le strade medievali che collegavano Milazzo e Santa Lucia del Mela (allora collocata sul mare), sede di *hospitalis*, con Randazzo (inserito in cartiglio rosso) da cui si dipartivano le vie per Taormina, Catania, Lentini e Troina. In azzurro il fiume Alcantara.

Fig. 3 – L'Argimusco visto dalla strada Randazzo-Linguaglossa denominata Quota 1.000. Nella foto, in basso, il paese di Roccella Valdemone. In alto le rocce dell'Argimusco.